Literaturverzeichnis.

1) Driesch, Studien über das Regulationsvermögen der Organismen, 1. Arch. f. Entwicklungsmech. Bd. 5. 1897.
2) Frischholz, Zur Biologie von *Hydra*. Biol. Centralbl. Bd. 29. 1906.
3) Grobben, Über *Podocoryne carnea*. Sitzungsber. der Akad. der Wiss. Wien. Bd. 72. Abt. 1. 1875.
4) Hertwig, R., Über Knospung und Geschlechtsentwicklung von *Hydra fusca*. Biol. Centralbl. Bd. 26. 1906.
5) Leiber, Über einen Fall spontaner Längsteilung bei *Hydra viridis* L. Zool. Anz. Bd. XXXIV. 1909.
6) Koch, Über Geschlechtsbildung und Gonochorismus von *Hydra fusca*. Biol. Centralbl. Bd. 31. 1911.
7) ——, Mißbildung bei *Hydra*. Zool. Anz. Bd. XXIX. 1912.
8) Koelitz, Über Längsteilung und Doppelbildung bei *Hydra*. Zool. Anz. Bd. XXXV. 1910.
9) Korschelt, Zur Längsteilung bei *Hydra*. Zool. Anz. Bd. XXXIV. 1909.
10) Korschelt u. Heider, Lehrbuch der Entwicklungsgeschichte. Allgem. Teil. 4. Lief. 2. Hälfte. 1910.
11) Price, On a Polystomatous Condition of the Hydrants of *Cordylophora lacustris*. Quart. Journ. of Micr. Sc. Vol. XVI. London 1876.

4. Nuove specie di rotiferi loricati.

(Rattulidae — Cathypnadae — Coluridae.)

Ricerche del Dottor Pasquale Mola.

(Con 19 figure.)

eingeg. 29. März 1913.

Famiglia Rattulidae.

1) *Mastigocerca bicurvicornis* n. sp.

Il corpo di questo rattulide si presenta fusiforme, lungo in media mm. 0,17. La lorica tubulare, anteriormente si prolunga in due spine disuguali, molto arquate a guisa di rampini, l'una dorsale, l'altra laterale, parallela alla prima.

La testa è piccola e l'organo rotatorio è formato da una semplice corona circolare di ciglia. L'orifizio cefalico è abbastanza largo, mentre l'orifizio pedale è alquanto angusto, trovandosi nella parte affusolata della lorica.

Il piede cilindro-conico porta un dito lungo circa mm. 0,25 e alla sua base è circondato da quattro stiletti ineguali.

Il ganglio cerebroide è voluminoso, allungato, e porta lungo il margine postero-ventrale un occhio ovoide, colorato in rosso. Gli organi digestivi con il mastax sono allungati; l'ovario e il sistema escretore non presentano nulla di speciale; le ghiandole pediali sono bene sviluppate.

Questa *Mastigocerca* differisce dalle altre del suo genere e in ispecial modo dalla *Mastigocerca bicornis* principalmente:

a. nella lunghezza del corpo, che in media misura mm. 0,17;

b. perchè presenta la lorica, alquanto convessa dorsalmente, senza carena alcuna.

c. Anteriormente la lorica porta due spine molto arquate in dentro, parallele, disuguali e situate alquanto discoste l'una dall' altra. La più lunga delle spine misura mm. 0,02, la più corta mm. 0,013.

Fig. 1.

Fig. 2.

Fig. 3.

Fig. 1. *Mastigocerca bicurvicornis* n. sp. animale intiero. × 320.
Fig. 2. *M. bicurvicornis* n. sp., regione cefalica con gli uncini. × 760.
Fig. 3. *M. bicurvicornis* n. sp., dito con sub-stili. × 760.

d. Il piede cilindrico porta un dito lungo in media mm. 0,25 con quattro stiletti, ineguali alla base, che sono più lunghi di quelli della *Mastigocerca bicornis*.

e. L'appendice digitiforme anteriormente è ben sviluppata.

Non ho ancora trovato nelle varie pescate individui maschi.

Habitat. Raccolsi pochi esemplari nella vasca del Giardino pubblico di Sassari e propriamente in quella situata a nord-ovest.

Questa vasca è circolare, in mezzo ad essa trovasi un rilievo fatto da scorie vulcaniche e adorno di piante acquatiche; è poco profonda, cm. 80—90, ed ha pareti ed il fondo cementati. L'acqua in essa contenuta, che scaturisce e attraversa rocce di natura calcare, viene cambiata mercè tubo d'immissione e tubo di scolo, situati entrambi a diverso livello. Attaccate alle pareti trovansi alghe filiformi e si coltivano nella vasca calla aethiopica e calocasia antiquorum in prevalenza: tra le sponde nascono i capilveneri.

Pescai anche: *Philodina roseola*, *Ph. citrina*, *Rotifer macrurus*, *Notommata saccifera*, *N. cirtopus* e *Metopidia solidus*.

2) *Coelopus bambekei* n. sp.

È un altro nuovo rattulide, appartenente al genere *Coelopus*.

Il suo corpo è cilindrico, allungato, a facce parallele, leggermente arquate; misura in media mm. 0,09.

Fig. 4. *Coelopus bambekei* n. sp., animale intiero visto di lato. × 760.

La lorica è arquata, tronca anteriormente e posteriormente, a margini lisci.

Il seno cefalico ovoide è alquanto ampio, i suoi bordi lisci non hanno spine e si presentano lievemente obliqui dorso-ventrale al corpo, mentre il seno pedale, ellissoide, è angusto con i bordi lisci, che si presentano obliqui ventro-dorsale al corpo.

Postero-dorsale al piede si osserva un caratteristico scudetto, uscente dal seno pedale, che ha forma semi-ellissoidale, ricurvo in fuori e che presenta la concavità all' esterno.

Il piede bi-articolato, conico, gradualmente affusolantesi, porta due dita disuguali, molto affilate, di cui la più lunga misura mm. 0,04, l'altra la metà circa. Alla base delle dita si osservano due stiletti inequali e ben pronunziati.

La testa, cilindrica, porta l'organo rotatorio semplice, munito di fini e rade ciglia.

Il ganglio cerebroide, ovoide, porta ventralmente e posteriormente un occhio rosso.

Il mastax allungato ha mascelle asimmetriche.

Il sistema digestivo, escretore e riproduttore si presentano come quelli del genere.

Habitat: Nella vasca della R. Università di Sassari.

Questa vasca ha forma circolare, poco profonda, 50—60 cm. in mezzo v'è una colonnina la quale si slarga all' estremo a forma di coppa della capacità di litri 20 circa. L'acqua vien cambiata saltuariamente nell' anno e scaturisce ed attraversa anch' essa terreni calcari; perciò la percentuale di residuo solido è alta, la sua durezza è elevata e i depositi che lascia sono più o meno abbondanti. La flora è rappresentata dalla spyrogyra decimanna che si trova attaccata alle pareti e da molte diatomee: la melosira varians e l'amphora quadricostata.

Raccolsi insieme alla nuova specie: *Philodina roseola*, *Ph. aculeata*, *Ph. citrina*, *Rotifer citrinus*, *Rattulus tigris*, *Cathypna luna*, *Monostyla lordii*, *M. mollis*, *Dislyla gissensis*, *Proales petromizon*, *Diaschiza semiaperta*, *Coelopus tenuior*, *Salpina mucronata*.

Riconoscente omaggio dedico questa specie al prof. Dr. C. van Bambeke dell' Università di Gand.

Famiglia Cathypnadae.

3) *Cathypna weberi* n. sp.

Questa caratteristica specie di *Cathypna* presenta il corpo ovoide, col diametro dorso-ventrale della regione posteriore più grande di quello della regione anteriore; in media misura in lunghezza mm. 0,14.

La lorica, costituita da due placche trasparenti, ha solchi longitudinali. Queste due placche sono quasi uguali, la dorsale alquanto convessa, la ventrale pianeggiante: una membrana flessibile le unisce lateralmente e anteriormente e al loro punto di contatto si prolungano in corte punte.

Il bordo cefalico della placca dorsale è quasi piano, mentre quello della placca ventrale è curvo e si presenta a mezza luna.

La testa, in forma di cono tronco, fuoriesce dallo spazioso orifizio cefalico; e porta una corona ciliare semplice. Il ganglio cerebroide è sviluppato; ventralmente si vede l'occhio rosso.

Il mastax ha forma ovoide, le mascelle hanno i mallei lunghi e l'incudine piccolo.

Lo stomaco sacciforme è nettamente separato dall' intestino.

L'ovario e il sistema escretore non presentano niente di anormale.

Il piede unisegmentato, reniforme si protrae dall' angusto seno pedale, situato ventralmente, ed ha due dita, caratteristiche, a forma di rasoio, con una punta ricurva, affilata alla cui base si vede un dente, lunghe mm. 0,05.

Un solco trasverso si osserva sulla regione posteriore, avanti all' apertura pedale.

La forma del piede e quella delle dita sono le principali caratte-

ristiche di questa nuova specie, che pure anche per altri caratteri si discosta dalle specie di *Cathypna* conosciute finora.

Habitat: Raccolsi parecchi esemplari nel rio di Badu-Oschiri, affluente del fiume di Oschiri (Sardegna).

Questo rio, nel punto delle mie pescate, segna la larghezza di m. 10 e la profondità di m. 3 circa.

L'acqua di tale rio scorre su trachite antica, di terreni d'acqua dolce d'Oschiri con silice miocenica e di tufo rosso, ha una percentuale di residuo solido bassissimo, la sua durezza è minima e in generale è limpida se non subentrano ad alterarla elementi eterogenei, indipendenti allo stato geologico del luogo.

Fig. 5.

Fig. 6.

Fig. 5. *Cathypna weberi* n. sp., animale intiero visto latero-frontale. × 390.
Fig. 6. *C. weberi* n. sp., dita del piede visto latero-dorsale. × 760.

Il giorno e l'ora delle mie pescate l'acqua segnava circa 21° ed aveva una velocità di pochi metri a minuto secondo.

In questo rio la flora è rigogliosa; le sponde sono ricoperte da alnus glutinosa fittamente addensate e nelle acque vegetano numphaea alba e nuphas luteum, le diatomee predominano come le alghe montane, tra cui campylodiscus noricus, cymatopleura elliptica, cymatopleura solea, epithema sorex su cladophora insignis, eunotra minor e cocconema fusidium su scytonema calothricoides, achnanthidium flexellum, achnanthes exilis, synedra splendens, synedra trincata su phormidium inundatum, gomphonema tenellum, gomphonema capitatum, ecc.

La fauna macroscopica e microscopica è ricchissima. I rotiferi da me raccolti insieme alla specie descritta sono: *Floscularia proboscidea*, *F. calva*, *Philodina citrina*, *Asplancna hebbesbornii*, *A. priodonta*, *Proales*

sordida, *Diglena forcipata*, *Notommata aurita*, *Taphrocampa annulosa*, *Monostyla lunaris*, *M. bulla*, *M. cornuta*, *M. testudinea*, *M. ungulata*, *M. dentiserratus*, *Salpina brevispina*, *S. spinigera*, *Euchlanis deflexa*, *Colurus deflexus*, *C. bicuspidatus*, *Stephanops lamellaris*, *Dinocharis pocillum*, *Brachionus militaris*.

Come tributo di riconoscenza per i consigli datimi dedico questa nuova *Cathypna* al Dr. E. Weber del Museo di Storia Naturale di Ginevra.

4) *Distyla korschelti* n. sp.

Il *Distyla* in parola si presenta ovoide, tronco anteriormente e arrotondato inferiormente. Le placche della lorica sono separate tra loro mercè un solco laterale poco sviluppato e sono presso a poco della stessa grandezza; la dorsale è poco più grande della ventrale, la quale è meno ricurva dell' altra.

Fig. 7.

Fig. 8.

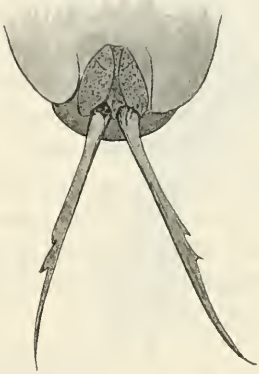

Fig. 7. *Distyla korschelti* n. sp., animale intiero. × 390.
Fig. 8. *D. korschelti* n. sp., dita del piede. × 760.

L'orifizio cefalico è ampio e presenta i bordi a larghi semicerchi, i quali lateralmente accolandosi costituiscono due rilievi a punta non tanto pronunziati.

L'orifizio pedale è piccolo, ellissoidale, e s'apre posteriormente alla placca ventrale. Dorsalmente vien ricoperto dalla placca dorsale, il cui bordo posteriore è più pronunziato di quello della placca ventrale.

La testa nella sua massima estensione si presenta a forma di un largo tronco di cono, con organo rotatorio semplice, circolare, con ciglia lunghe, lateralmente presenta delle setole tattili.

Il mastax, ovoide, molto voluminoso, è armato da forti mascelle, che si presentano con manubri larghi e lunghi ricurvi all' estremo, il malleus ha tre denti e l'incudine piccolo.

L'esofago è piuttosto lungo, le glandole gastriche e le glandole salivari sono bene sviluppate e tutte di forma ovoide.

Lo stomaco cilindrico è ben visibile e separato dall' intestino.

La vescicola contrattile si presenta bene sviluppata e di forma ovoidale; i due canali laterali, quasi rettilinei, si portano in avanti fino all' organo rotatorio e lungo il loro cammino su ciascuno si osservano quattro fiamme vibratili.

L'ovario è molto sviluppato.

Un ganglio cerebroide voluminoso, trilobato, porta l'organo visuale, l'occhio, che è grosso, ovoidale e di color rosso; esso trovasi ventralmente e posteriormente al lobo mediano del ganglio.

Il piede, uni-segmentato, è corto, ha forma di rene veduto di faccia e di cono tronco veduto di lato; esso fuoriesce dal piccolo orifizio pedale e termina con due lunghe dita.

Queste presentano, oltre alle due punte terminali ricurve in fuori, due denti a punta per ciascun dito sul margine esterno; il margine interno delle dita è uniforme tanto che accollate tra loro danno l'aspetto di un unico dito, e solo si distingue, che sono due, dal solco lasciato e dalle punte divaricate. Le dita hanno un movimento a forbice quando l'animale si muove e si ripiegano sole sul ventre.

Non ho trovato esemplari maschi.

La lunghezza media totale è di mm. 0,15 a 0,20.

Habitat. — Raccolsi questa specie nel Rio di Badu-Oschiri, affluente del fiume di Oschiri (Sardegna).

In omaggio dedico questa specie al prof. Dr. E. Korschelt dell' Università di Marburg.

5) *Distyla terraccianoi* n. sp.

Il corpo sub-ovoide ha il suo massimo diametro quasi alla metà, la lunghezza media è di mm. 0,15. La lorica è costituita da due placche areolari, una dorsale più grande, alquanto convessa, e una ventrale più piccola e pianeggiante, che presenta il bordo posteriore ondulato con 6—8 festoni o pliche più o meno accentuati.

Il seno cefalico è alquanto angusto, con bordi poco incurvati e con rilievi laterali poco pronunziati.

La testa è coniforme ed è protetta da ispessimenti cuticulari scagliosi. L'organo rotatorio, molto semplice, è formato da una corona circolare continua con ciglia lunghe.

Il mastax è voluminoso. L'occhio rosso, grande, ovoide è situato nella linea mediana postero-ventrale del grosso ganglio.

Per l'anatomia degli altri organi nulla di speciale.

Il seno pedale, che s'apre ventralmente, ha il bordo dorsale con-

vesso e quello ventrale a punte rotondeggianti. Il piede uni-segmentato, corto, reniforme, termina con due dita lunghe mm. 0,06, cilindriche, terminanti alla loro volta con uncino aguzzo, ricurvo in fuori, il quale presenta un dente. Sul bordo posteriore della lorica nella placca ventrale, e propriamente ai lati del piede, si notano due forti setole corte e robuste.

Habitat. Tale specie la pescai nel rio di Oschiri, ricco di acqua, di vegetazione, di trote ed anguille superbe e propriamente sotto al ponte della stessa strada, dove ha una profondità di circa m 7.

Raccolsi col retino anche *Philodina megalotrocha*, *Copeus brachyurus*, *Diglena permollis*, *Notops clavulatus*, *Diglena forcipata*, *Asplanena*

Fig. 9.

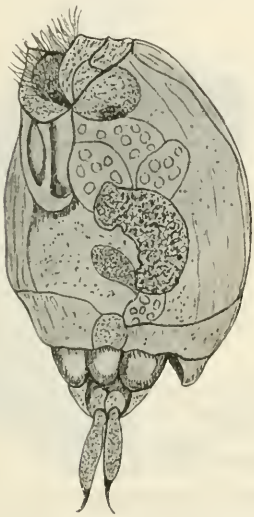

Fig. 10.

Fig. 9. *D. terraccianoi* n. sp., animale intiero. × 390.
Fig. 10. *D. terraccianoi* n. sp., dita del piede. × 760.

priodonta, *Rattulus tigris*, *Mastigocerca bicornis*, *Diaschiza lacinulata*, *Rattulus cimolius*, *Coclopus tenuior*, *C. brachyurus*, *Colurus bicuspidatus*, *C. longidigitus*, *Scaridium longicaudum*, *Catypna luna*, *Monostyla lunaris*, *M. bulla*, *M. testudinea*, *Rattulus tigris*, *Scaridium longicaudum* e *Distyla acinaces*.

La flora è simile a quella del rio Badu-Oschiri innanzi descritta.

Dedico questa specie al prof. Achille Terracciano della R. Università di Sassari come minimo tributo per la guida e i consigli amorevoli datimi.

6) *Distyla acinaces* n. sp.

Il caratteristico piede ovoidale, unisegmentato con le due dita a forma di scimitarra, ricurve ventralmente, puntute che misurano in

lunghezza ciascuna mm. 0,06 differenzia questa specie di *Distyla* dalle oltre del suo genere.

Essa ha il corpo quadrangolare misura in lunghezza mm. 0,10 e in larghezza mm. 0,13.

Le due placche della lorica sono quasi uguali, ma quella dorsale è convessa; i loro bordi anteriori sono pianeggianti.

Il seno cefalico è ampio, il seno pedale ristretto. Vicino ad esso e precisamente dalla prima plica trasversa posteriore la lorica va affusolandosi e prendere per quest' ultima porzione la forma conica.

Per gli altri caratteri anatomici non si discosta dalle altre specie del genere.

Habitat. Pescai varî esemplari nel su-menzionato rio di Oschiri.

Fig. 11.

Fig. 12.

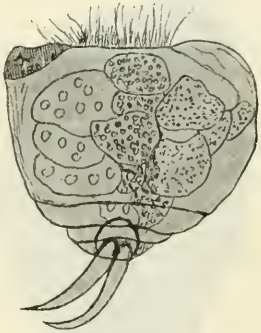

Fig. 11. *D. acinaces* n. sp., dita del piede. × 760.
Fig. 12. *D. acinaces* n. sp., animale intiero visto dal dorso. × 320.

7) *Monostyla testudinea* n. sp.

Corpo ovoide allungato, molto convesso dorsalmente, poco ventralmente lungo in media mm. 0,08. La lorica, specialmente sul dorso lungo la linea medio-dorsale presenta dei rilievi poligonali in numero di 5—6 ed è percorsa in senso antero-posteriore, con linea spezzata in 5 o 6 parti, da solchi longitudinali, dimodochè prende quasi l'aspetto di uno scudo di testuggine lacustre.

L'orifizio cefalico presenta i bordi lisci con curve a mezza luna, poco pronunziate; sia dorsalmente che ventralmente tali bordi si sollevano ai lati e formano due rilievi a punta bassa, larghi alla base. La lorica è flessibile e quando la testa è protratta fuori il seno cefalico si restringe alquanto, mentre si allarga se questa si ritrae.

Nella regione postero-ventrale si apre il seno pedale, donde esce un piede quadrangolare, uni-articolato, con un dito a forma di stile, affilato, lungo mm. 0,032.

Per proteggere la testa dorsalmente esiste una placca, ialina, trian-

golare. Il mastax è voluminoso. L'occhio unico è situato ventralmente al ganglio cerebroide, che è dorsale.

Habitat. Questa specie l'ho riscontrata tanto nel rio di Badu-Oschiri che nelle pozzanghere di S. Lucia (Bonorva) e nello stagno di Palmas.

L'ambiente del rio di Badu-Oschiri è stato descritto avanti.

Le pozzanghere di S. Lucia (Bonorva) sono situate sotto i ponti costruiti per la strada nazionale della Tanca Regia (Bonorva) e sono alimentate da canali costruiti per bonificare il terreno, la vegetazione è nulla, il terreno arido nello estate, temperatura delle acque 26°, atmo-

Fig. 13.

Fig. 14.

Fig. 15.

Fig. 13. *Monostyla testudinea* n. sp., animale intiero visto di lato. × 760.
Fig. 14. *M. ungulata* n. sp., animale intiero visto dal dorso. × 320.
Fig. 15. *M. ungulata* n. sp., piede con dito. × 760.

sferica 28 gradi alle ore 15 del 17 settembre. Abbondanti *Colurus leptus*, *Philodina megalotrocha* e *Rotifer macrurus* costituiscono la fauna rotatoria di quel luogo.

Nello stagno di Palmas alle ore 17 del 24 settembre l'acqua aveva una temperatura di 21° e ivi raccolsi abbondanti *Pterodina patina*, *Ascomorpha helvetica*, *Metopidia acuminata*, ed *Asplancna priodonta*.

Tale stagno è posto nella regione marittima e trovasi tra una fitta vegetazione di *Suaeda*, *Sabola*, *Salicornia*, *Arthrocnenum*, *Halochmenum*, *Obione portulacoides* ed altre *Chenopodiacee* alofile, di *Tamarix africana* ed *Euphorbia paralias*, *E. pinea*, ecc. e tra le alghe *Campylodiscus*

echineis, *Epithema conctricta*, *Achnauthes subsessilis*, *Synedia affinis*, *Hautzschia amphioxus*, *Peurosigma delicatum*, *Stauroneis aspera*, *Amphiprora lepidoptera*, ecc.

8) *Monostyla ungulata* n. sp.

Questa specie non differisce di molto dalle altre del suo genere. I caratteri più salienti, che la distinguono sono: la forma generale del corpo e la conformazione del dito del piede.

Il corpo ha forma di pera, di cui la parte affusolata è formata dalla testa, col suo organo rotatorio poco sviluppato. La lorica è liscia, quasi ellissoide e tronca anteriormente, dove forma il seno cefalico con bordi lisci e pianeggianti. Le due placche che la costituiscono sono l'una dorsale convessa specialmente nella parte posteriore, l'altra ventrale pianeggiante e più piccola.

Solchi longitudinali percorrono la lorica per tutta la sua lunghezza.

Il dito del piede è conico, piuttosto tozzo, corto e terminante con un unghia conica, ricurva. La lunghezza totale del dito è mm. 0,025; la lunghezza media del corpo mm. 0,14.

Habitat. Esemplari della specie li pescai nel rio di Berchidda alle ore 12 presso la casella ferroviaria N. 241, dove la temperatura dell' acqua era 20° e la profondità circa m. 0,70. Colla specie in parola raccolsi *Coelopus tenuior*, *C. porcellus*, *Mastigocerca bicornis*, *Diaschiza lacinulata*, *Monostyla lunaris*, *M. bulla*, *Philodina roseola*, *Ph. megalotrocha*, *Scaridium longicaudum*, *Furcularia sphoerica*, *Colurus deflexus*, *C. bicuspidatus*, *Diglena forcipata*, *Copeus pachyurus*, *Rattulus tigris*, *Pterodina mucronata*, *Salpina mucronata*, *S. spinigera*, *Notommata ansata*, *Metopidia solidus*, *M. acuminata*, *Asplancna priodonta* e *Catupna luna*.

La flora non si discosta da quella del Rio Badu-Oschiri, innanzi descritta.

9) *Monostyla dentiserratus* n. sp.

Corpo ovoide, lungo in media mm. 0,09, affusolato anteriormente.

La lorica è liscia, e le due placche che la costituiscono, sono la dorsale più grande e convessa, e la ventrale piana e di minor superficie. L'orifizio cefalico è alquanto spazioso, nella linea mediana di esso i lembi delle due placche della lorica si prolungano con 4 rilievi o denti conici; i due denti della placca ventrale sono più ravvicinati tra loro, più acuminati e hanno base più ristretta, mentre quelli della placca dorsale sono più lontani della linea mediana, più ottusi ed hanno la base più larga. Visti di fronte questi quattro rilievi sembrano denti di sega. La placca dorsale posteriormente ricopre quella ventrale, la quale a sua volta s'apre per lasciar passare il piede mono-articolato, quadrangolare.

Questo porta un dito conico, terminante ad uncino, curvo all' infuori che misura mm. 0,023 ed è abitualmente ripiegato in su. Delle rughe trasverse, quasi parallele, si riscontrano sulla lorica nella parte anteriore. L'organo rotatorio è poco sviluppato e non si allontana dal tipo dei *Monostyla*.

Il mastax è voluminoso, e l'occhio unico, grosso, medio-dorsale.

Habitat. Raccolsi esemplari di questa specie nelle acque dell' anzidetto rio di Badu-Oschiri.

Fig. 16.

Fig. 17.

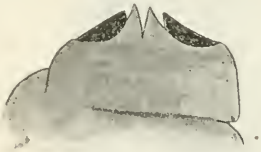

Fig. 16. *M. dentiserratus* n. sp., animale visto di lato. × 760.
Fig. 17. *M. dentiserratus* n. sp., parte anteriore della lorica. × 930.

10) *Colurus longidigitus* n. sp.

Corpo ovoide, piano convesso, misurante in media mm. 0,09. La lorica ha le due placche saldate dorsalmente e ripiegantesi in avanti fino a toccarsi nella regione medioventrale; formando così i due seni, cefalico e pedale.

Il seno cefalico è ovoide, ha bordi lisci, convessi, ampi.

Il seno pedale, angusto, è ventrale ed ha figura di rombo, che gli vien data dai bordi delle due placche.

L'apertura del seno pedale si mantiene sempre ventrale, senza intaccare la linea medio-dorsale, che è convessa e quasi terminante a punta ottusa, il piede si alloga nella concavità interna lasciata dalla saldatura delle due placche.

Esso è tri-articolato e i suoi tre segmenti, quasi uguali in lunghezza, vanno affusolandosi all' estremo. Il terzo e ultimo segmento porta due

lunghissime dita molto affilate, ricurve in punta ed accollate talmente da sembrare uno solo, misuranti in lunghezza mm. 0,04.

Habitat. Trovai questa specie nelle mie pescate del rio di Oschiri.

11) *Metopidia scutumpes* n. sp.

Corpo ovoide, tendente al circolare, piano convesso: lunghezza media mm. 0,06. Le due placche, costituenti la lorica sono quasi della stessa dimensione e sono saldate per mezzo di bordi laterali. L'orifizio cefalico presenta due bordi incavati a mezza luna, il bordo della placca dorsale è poco accentuato mentre quello della ventrale è più accentuato.

L'orifizio pedale si apre nella placca ventrale, solo il bordo posteriore è formato dalla placca dorsale.

Fig. 18.

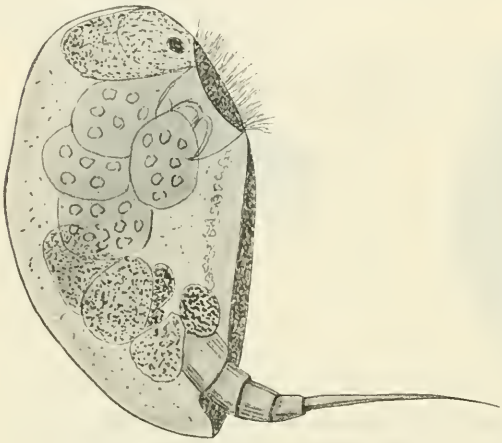

Fig. 19.

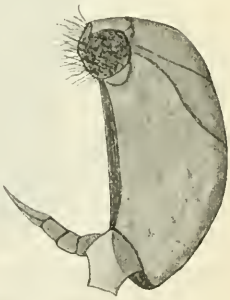

Fig. 18. *Colurus longidigitus* n. sp., animale intiero visto di lato. × 760.
Fig. 19. *Metopidia scutumpes* n. sp., animale intiero. × 760.

La lorica è liscia, opaca, in modo da non lasciar vedere gli organi interni.

La testa, cilindriforme, ben distinta dal corpo è protetta dorsalmente da un cappuccio cefalico, convesso all' esterno e alquanto pronunziato.

Gli occhi circolari, piccoli, in numero di due, sono situati lateralmente. L'apparecchio rotatorio comprende una corona ben pronunziata con ciglia lunghe e fini.

Il piede, lungo mm. 0,015, diritto, tri-segmentato, ha segmenti disuguali: il segmento terminale porta due dita affilate, diritte ed accollate l'uno all' altro.

Dorso-laterale al piede si riscontra un caratteristico scudo, ialino, poligonale, che lo ricopre a metà circa.

Habitat. Questa specie anch'essa fu pescata nel rio di Oschiri.

Sassari, ottobre 1912.

Indice bibliografico.

1838. Ehrenberg, C. G., Die Infusionstierchen als vollkommene Organismen. Leipzig.
1883. Eckstein, K., Die Rotatorien der Umgegend von Gießen. Zeitsch. f. wiss. Zool. Bd. 39. S. 343—443. pl. XXIII—XXVIII.
1886. Hudson, C. T. et Gosse, P. H., The Rotifera or Wheel animalcules, both British and foreign. 2 vol. in 4°. London.
1889. —— The Rotifera or Wheel animalcules. Supp. 1 vol. in 4°. London.
1898. Weber, E. F., Faune Rotatorienne du Bassin du Leman. Rev. Suisse de Zoolog. T. V. p. 263—785. pl. X—XXV.
1901. Kirkmann, Th., A list of some of the Rotifera of Natal. Journ. micr. Soc. p. 229—239.
1907. Beauchamp, P. Marais de, La Faune des eaux douces. Rev. Scientif. VII. p. 770—788 et VIII. p. 110—115.
1913. Mola, P., Prima lista dei rotiferi delle acque dolci sarde. Ann. de Biolog. lacustre. fasc. 1°. tom. VI.

5. Zwei neue Gattungen der Trachyzona n. superfam. der Ascospermophora.

(Über Diplopoden, 62. Aufsatz.)

Von K. W. Verhoeff, Pasing.

(Mit 18 Figuren.)

eingeg. 30. März 1913.

Vor 18 Jahren, und zwar in seinen Myriapoden Steiermarks[1], beschrieb C. Attems unter anderm auf S. 78—80 die neue Ascospermophorengattung *Trachysoma* aus Mittelsteiermark. Schon damals konnte kein Zweifel darüber bestehen, daß diese Gattung eine hervorragend interessante Diplopodenform darstelle. Die Beschreibung enthält leider verschiedene recht empfindliche Lücken, welche bis heute nicht ausgefüllt worden sind.

Unter dem Titel »Neues über paläarktische Myriapoden«[2] veröffentlichte C. Attems 1899 außer andern neuen Formen auf S. 305 bis 309 eine mit *Trachysoma* verwandte Gattung *Acrochordum* n. g. aus Südsteiermark und stellte für beide zusammen die Gruppe Trachysominae Attems auf. Deren Charakteristik auf S. 301 lautet:

»28 oder 30 Rumpfsegmente. Antennen kurz, dickkeulig, Ocellen fehlend oder in geringer Zahl vorhanden. Promentum vorhanden. Kiele (damit sind die Seitenflügel der Rumpfringe gemeint, V.) breit, tief angesetzt und mehr horizontal oder schräg nach abwärts geneigt, Rücken daher stark gewölbt, Oberseite mit vielen kleinen Wärzchen. ♂ Endglied des 3.—7. Beinpaares ohne Papillen. Erstes Beinpaar des 7. Ringes in Copulationsfüße umgewandelt, mit Flagellum und Drüsenrinne,

[1] Sitz.-Ber. kais. Akad. Wiss. Wien, Febr. 1895.
[2] Zool. Jahrbücher, 12. Bd. Jena.

ZOBODAT - www.zobodat.at

Zoologisch-Botanische Datenbank/Zoological-Botanical Database

Digitale Literatur/Digital Literature

Zeitschrift/Journal: Zoologischer Anzeiger

Jahr/Year: 1913

Band/Volume: 42

Autor(en)/Author(s): Mola Dottor Pasquale

Artikel/Article: Nuove specie dì rotifer! loricati. 112-125